



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2013/2006(INI)

26.9.2013

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sulla reindustrializzazione dell'Europa per promuovere la competitività e la
sostenibilità
2013/2006(INI)

Relatore per parere: Philippe Boulland

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che gli Stati membri che hanno resistito meglio alla crisi economica hanno dato priorità a un forte dialogo sociale e a una politica attiva per l'impiego concepita al fine di creare e conservare un massimo di posti di lavoro nonché agli investimenti futuri condizionati a tale obiettivo, come per esempio l'investimento sociale e quelli nei settori della transizione ecologica; è del parere che queste priorità debbano essere analizzate e utilizzate per orientare la reindustrializzazione dell'Europa su una base solida, competitiva, sostenibile e diversificata; sottolinea al riguardo l'importanza dello sviluppo dell'economia sociale e solidale (attraverso in particolare le cooperative industriali) e di un'economia circolare, del riciclaggio e della trasformazione; ritiene a tal fine necessari la fissazione di obiettivi misurabili e precisi calendari;
2. ritiene che gli investimenti vadano diversificati sia nella ricerca sia nelle nuove tecnologie, ma che si debba altresì ridinamizzare il nostro patrimonio industriale come l'acciaio, l'automobile, il tessile, l'aeronautica onde migliorare i nostri strumenti di produzione per consentirci di conquistare nuovi mercati e restare competitivi sulla scena internazionale;
3. sottolinea che i settori industriali permettono di resistere alle crisi anche attraverso l'economia di servizi che essi generano intorno alla loro produzione;
4. richiama l'attenzione sull'idea che le proposte della Commissione dovrebbero accompagnarsi a un concreto piano di investimenti per un importo di 30 miliardi di euro l'anno, volto a promuovere la preservazione e la ricostruzione socioecologiche delle filiere industriali produttrici di valore e dei rispettivi servizi in modo da consolidare il futuro industriale;
5. raccomanda di investire nelle risorse umane e di migliorare le condizioni di attuazione del diritto alla formazione, all'apprendimento, in particolare in alternanza, alla qualifica e all'apprendimento lungo tutto il corso della vita, di prevedere un diritto individuale a completare la propria istruzione, permettendo una permeabilità tra i vari sistemi di formazione, onde anticipare e rispondere al bisogno di manodopera, ad esempio di un'industria rivolta alle nuove tecnologie, dell'economia verde e non energivora, sostenendo gli sforzi nella ricerca e lo sviluppo e valorizzando l'innovazione; sottolinea l'importanza di predisporre strutture comuni per far sì che le piccole e medie imprese e le microimprese possano proporre questi tipi di formazione; invita a un rafforzamento della collaborazione tra imprese, le università e gli istituti di insegnamento superiore; sottolinea che tali sforzi devono applicarsi a tutta quanta la catena di produzione, ivi comprese le industrie con un valore aggiunto meno forte, ma indispensabili a rendere perenni le industrie ad alto valore aggiunto;
6. raccomanda all'Unione e agli Stati membri di investire massicciamente anche nella ricerca e nello sviluppo, allo scopo in particolare di facilitare la transizione verso

un'industria meno energivora e compatibile con le ambizioni ambientali dell'Unione, che devono essere pensate in modo da essere in equilibrio con le sue ambizioni industriali;

7. invita a assumere maggiore personale per le attività di ricerca, di sviluppo e di innovazione e a investire in modo da portare al miglior livello possibile la formazione fornita al personale nonché le condizioni e gli strumenti di lavoro e di ricerca;
8. invita a incoraggiare sui luoghi di lavoro un clima positivo e un sistema di riconoscimento del merito affinché contribuiscano a trarre pieno profitto dell'esperienza e della creatività esistenti in tutto il personale onde razionalizzare i metodi di lavoro e i processi di produzione e aumentare l'efficacia delle apparecchiature;
9. sottolinea l'importanza del dialogo sociale settoriale per riorientare le industrie europee favorendo lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese (RSI) e di un marchio sociale fondato su una base di criteri comuni, per coinvolgere i dipendenti nel futuro della loro impresa e consentire lo sviluppo di una flessibilità equilibrata che sostenga la creazione di posti di lavoro dignitosi, sostenibili e di qualità; sottolinea l'esigenza di promuovere e migliorare l'informazione, la consultazione e la cogestione dei lavoratori e dei loro rappresentanti, in particolare nella ristrutturazione delle imprese; rinvia in particolare alla risoluzione del Parlamento europeo del 15 gennaio 2013 riguardante le raccomandazioni alla Commissione sull'informazione e la consultazione dei lavoratori, l'anticipazione e la gestione delle ristrutturazioni (2012/2061(INI));
10. sottolinea che la creazione di risorse proprie al bilancio europeo potrebbe essere utilizzata favorevolmente ai fini della reindustrializzazione dell'Europa;
11. ricorda l'urgenza di adottare misure favorevoli alla creazione e al sostegno delle industrie innovative, agevolando l'accesso delle PMI ai finanziamenti, riducendo gli oneri fiscali e amministrativi che gravano su di esse, sviluppando la cooperazione tra le imprese, gli istituti di insegnamento e i laboratori di ricerca e sfruttando le possibilità offerte dal mercato unico digitale;
12. sottolinea che occorre sostenere in particolare le PMI e i rami di produzione classica, comprese le industrie a forte intensità di energia, sviluppando modelli economici sostenibili e suscitando innovazioni per migliorare l'efficacia energetica;
13. raccomanda un miglior utilizzo del programma per l'innovazione e lo spirito d'impresa (PIE) e del programma per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese (COSME);
14. ritiene che lo sviluppo del brevetto unico europeo permetterebbe alle industrie europee più avanzate di essere più competitive a livello mondiale e di conquistare nuovi mercati in grado di creare occupazione;
15. suggerisce una maggiore coerenza tra la nostra politica commerciale, la nostra politica di concorrenza e la nostra politica industriale onde sostenere le PMI affinché operino al di fuori del loro paese di origine e favorirne l'accesso ai mercati;
16. ribadisce l'importanza e l'esigenza di rispettare norme sociali nell'ambito dei bandi di gara

per appalti pubblici di grande entità;

17. suggerisce di mobilitare l'insieme degli strumenti finanziari e normativi disponibili per favorire la rilocalizzazione dell'economia e invita alla creazione di centri d'informazione per sensibilizzare gli imprenditori ai vantaggi insiti nel mantenere o rilocalizzare la propria attività in Europa, giacché il raccorciamento delle catene di approvvigionamento può indurre a un radicamento locale dei prodotti e a una maggiore efficacia del settore manifatturiero moltiplicando le occasioni di occupazione locale; suggerisce di ottimizzare il ricorso a EURES per utilizzare le competenze dei giovani europei in cerca di impiego e invita gli Stati membri a migliorare l'attuazione della direttiva servizi e a eliminare i casi di dumping sociale;
18. suggerisce alla Commissione di studiare in modo approfondito, per settori, il valore aggiunto della produzione industriale europea nelle catene di produzione mondiale, onde determinare l'ancoraggio di vari settori industriali nei nostri diversi Stati membri e costituire in modo più efficace una strategia comune di difesa degli interessi industriali europei;
19. suggerisce alla Commissione di valutare in che misura il rifiuto di un gruppo di dimensioni mondiali di cedere un sito che ha deciso di chiudere a un altro gruppo potenzialmente in grado di subentrarvi o a un'entità pubblica per un sostegno pubblico temporaneo è conforme con il diritto europeo della concorrenza;
20. sottolinea la necessità per l'Unione di vigilare quanto al proprio interesse industriale nell'ambito delle sue relazioni commerciali, sia nell'elaborazione degli accordi commerciali e delle legislazioni sull'accesso agli appalti pubblici da parte delle imprese dei paesi terzi sia nell'utilizzo troppo raro dei suoi strumenti di protezione contro la concorrenza sleale da parte delle imprese dei paesi terzi;
21. raccomanda alla Commissione e agli Stati membri di attuare i dispositivi necessari a far emergere una politica industriale europea che non sia indebolita da una concorrenza tra gli Stati membri come avviene attualmente; raccomanda a tal fine una convergenza verso l'alto delle norme nazionali in materia sociale nonché un'armonizzazione fiscale;
22. invita gli Stati membri, nel caso di eventuali modifiche dei trattati, a istituire una politica industriale comune con un'ambizione e mezzi comparabili alla politica agricola comune, vale a dire un'autentica concertazione transnazionale per una strategia comune, importanti mezzi finanziari e strumenti di regolamentazione dei mercati analoghi a quelli di cui dispongono le altre grandi aree commerciali mondiali, come ad esempio lo strumento monetario o regole sugli aiuti di Stato adeguate alle esigenze della nostra industria pur restando nella legalità internazionale.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	26.9.2013
Esito della votazione finale	+: 33 -: 3 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Heinz K. Becker, Pervenche Berès, Vilija Blinkevičiūtė, Philippe Boulland, David Casa, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Derek Roland Clark, Minodora Cliveti, Emer Costello, Frédéric Daerden, Sari Essayah, Richard Falbr, Danuta Jazłowiecka, Ádám Kósa, Jean Lambert, Verónica Lope Fontagné, Olle Ludvigsson, Thomas Mann, Csaba Óry, Sylvana Rapti, Licia Ronzulli, Elisabeth Schroedter, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Jutta Steinruck, Ruža Tomašić, Traian Ungureanu
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Françoise Castex, Philippe De Backer, Anthea McIntyre, Ria Oomen-Ruijten, Evelyn Regner, Birgit Sippel, Csaba Sógor, Tatjana Ždanoka